

LES MERVEILLES DU MONDE: 465 LIDO DI VENEZIA: IL CASINO'

Carissima Compagnia Gongolante,

ci siamo lasciati sulla terrazza sopraelevata che guarda la spiaggia e girandoci possiamo vedere, oltre il lungomare Guglielmo Marconi già Lungomare Malamocco, il palazzo del Casinò.



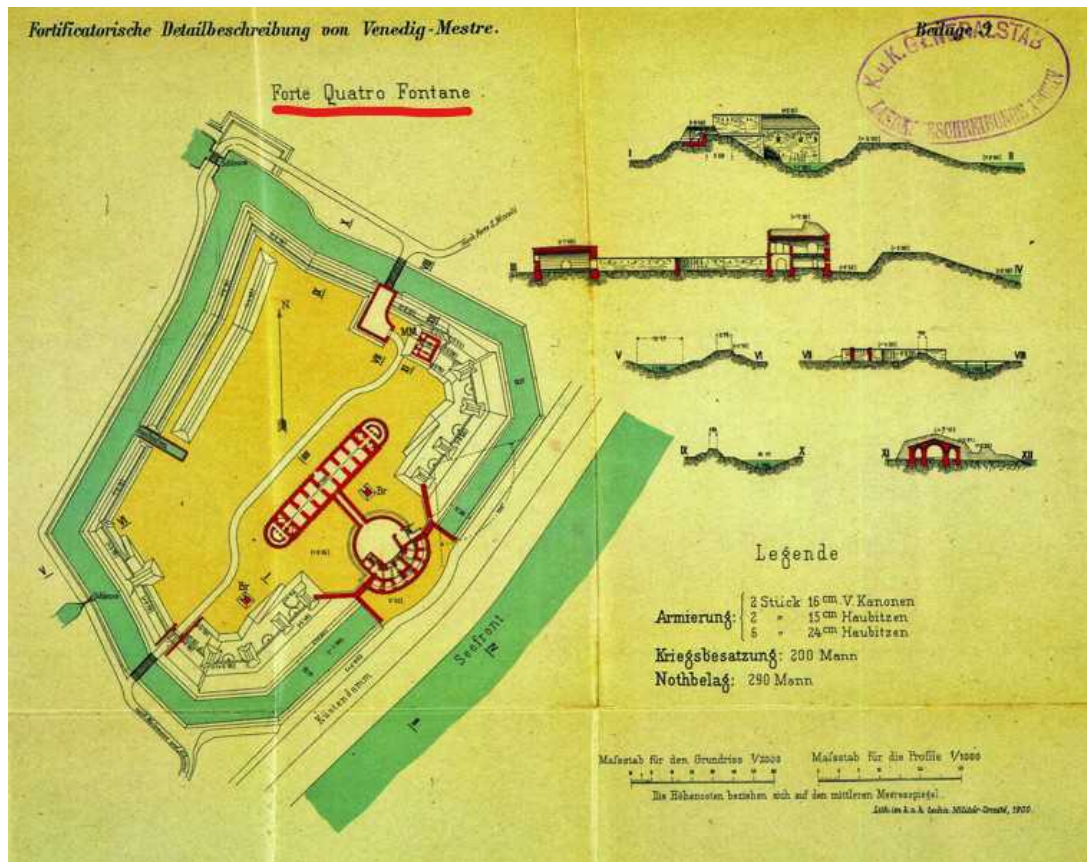
Nell'area dei resti dell'Ottocentesco forte delle Quattro Fontane sorsero il Palazzo del Cinema, inaugurato il 1° agosto 1937 su progetto dell'ing. Luigi Quagliata, di cui parleremo fra qualche mail, e il Palazzo del Casinò, progettista Eugenio Mozzi, aperto al pubblico il 1° luglio 1938.

Sul retro del Palazzo del Cinema fu in seguito realizzata l'Arena per le proiezioni all'aperto, che venne poi coperta in maniera definitiva all'inizio degli anni Novanta e denominata *Palagalileo*.

In tempi recenti il Palazzo del Cinema e l'ex Casinò sono stati collegati attraverso un corridoio sotterraneo per costituire un unico polo congressuale, comprendente anche il *Palagalileo*. Nota 1

Andrea Grigoletto, che mi ha accompagnato nel pellegrinaggio sui luoghi delle scomparse, o quasi, fortificazioni, ha osservato che sarebbe stato il caso di lasciare sul lastrico una traccia delle strutture murarie sottostanti, ma invece non si è messo nemmeno un cartello per darne memoria.

La nuova “Cittadella del *loisir*” (Palazzo del Cinema e Palazzo del Casinò) venne costruita, infatti, sfruttando, come sedime, un vecchio forte militare con tanto di fossato tutto intorno che nella mappa viene chiamato “*Forte Quattro Fontane*”, mentre tutte le altre indicazioni sono in tedesco, dato che il redattore e i destinatari erano austriaci. Questo venne fatto su proposta dell’ing. Eugenio Miozzi, per risparmiare i costi di esproprio, visto che l’intera area era demaniale. Nota 2.



Del resto il *Forte Quattro Fontane* l'avevano costruito proprio gli austriaci a metà del 1800 ed era proprio un bel forte come potete vedere nella foto prima della sopraelevazione.



L'ingegnoso ing. Miozzi ebbe anche l'idea di usare il *blockhaus* (casamatta) del forte come base per il nuovo Palazzo del Casinò e così fece risparmiare un bel po' di soldini al Comune di Venezia; per questo motivo omaggiamo l'ingegnere con una bella foto in cui lo si vede proprio dentro al *blockhaus* con un bel farfallino al collo.



L'ing Miozzi non si limitò a sfruttare il *blockhaus* come base per il nuovo palazzo ma riutilizzò il materiale edile di risulta dall'abbattimento delle altre strutture della fortificazione (rivellino, difese perimetrali) per la sopraelevazione.



È per questo che sui due lati sud e nord del nuovo palazzo rimangono, in corrispondenza del primo piano, due ali semicircolari, una sul lato destro,



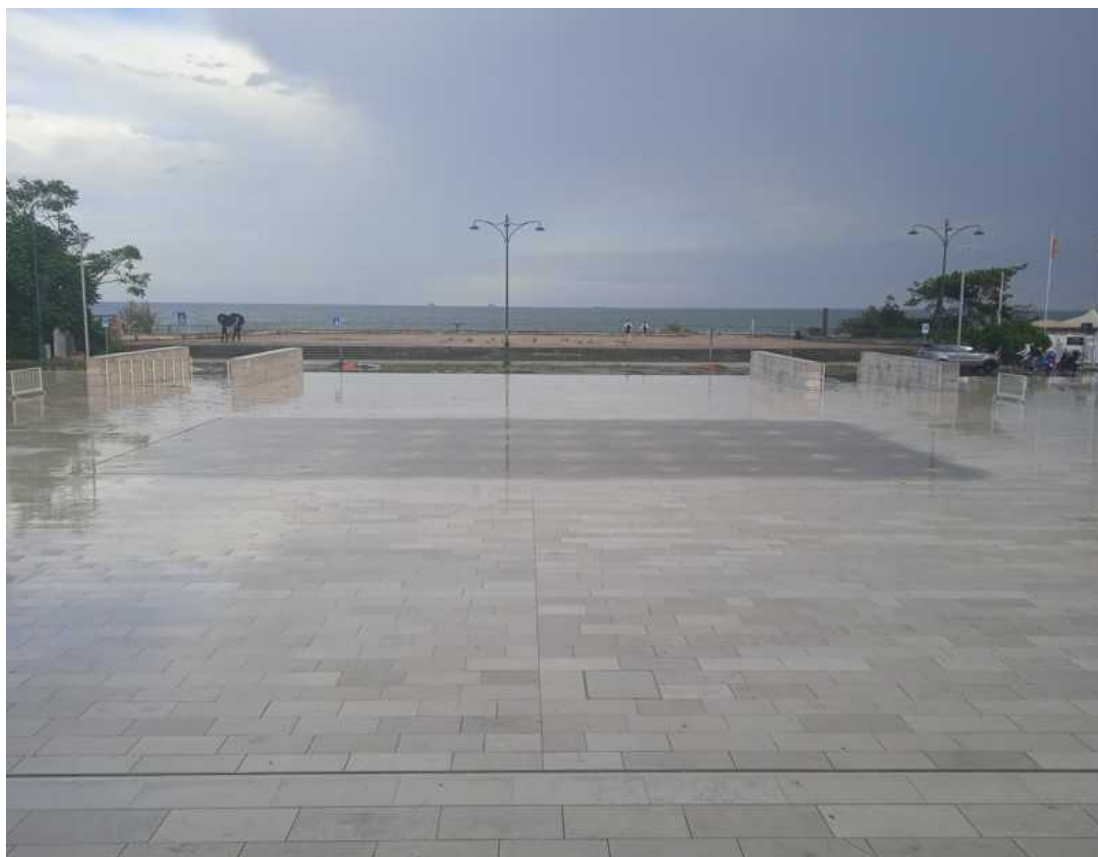
e l'altra sul lato sinistro.



L'attuale piazzale davanti al Casinò è, a sua volta, costruito sopra un preesistente fortino, i collegamenti fra il fortino e il *blockhaus* e un insieme di tanti altri collegamenti in direzione del palazzo del Cinema e del Casinò. Nota 8



Il piazzale si è ottenuto rialzando di tre metri il livello del suolo, lasciando sotto il manto stradale i collegamenti tra le strutture difensive. Nota 3



L'ingresso del Casinò è ubicato sul fronte principale dalla monumentale altezza di 28,70 metri (per soli due piani): attraverso un grandioso atrio alto 12 m., a cui lati si trovano spazi per il caffè e il ristorante con ampie vetrate su tutti i fronti, si accedeva centralmente ad un ampio salone per le feste.



Gli spazi per le sale da gioco, il salone principale e il salone di gala - anche questi alti 12,50 m. - erano ubicati al primo piano, raggiungibili da uno scalone sul lato destro per chi accede al palazzo.

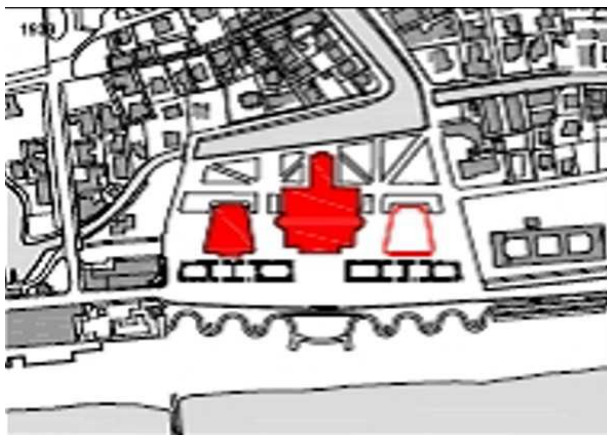
Il primo piano era inoltre collegato al piano terra da una serie di ascensori che permettevano anche di raggiungere la terrazza di copertura dotata di vista sul mare e verso la laguna.

Il blocco sinistro ospita gli spazi di servizio e la scala riservata al personale, permettendo così la separazione dei percorsi da quelli adibiti al pubblico.



"Un'opera dell'architettura razionalista testimonianza del periodo fascista: l'edificio non riscontrò mai grandi apprezzamenti, considerato di "infondato e inconsistente gusto fascista" nonché "modernisticamente inconsistente".

A questo sprezzante giudizio ha sicuramente contribuito il fatto che l'edificio destinato alla piscina e agli spazi di servizio lungo la spiaggia non vennero mai realizzati, cosicché il Casinò risulta isolato e privo di relazioni con il contesto e anche la piazza antistante non ha mai trovato una conformazione definitiva e realmente fruibile. Nota 4



Sul lato a sud era già sorto l'anno prima il Palazzo del Cinema; sul lato a nord, non essendo sorta la piscina, lo spazio rimaneva verde con una pineta molto frequentata in estate.

Nel 2006 il governo Prodi definiva i contenuti degli interventi per il 150° anniversario dello Stato italiano e vi inseriva il Palazzo del cinema di Venezia.

Il Comune, la Regione e l'ULSS 12 veneziana firmavano un protocollo d'intesa che definiva il destino dell'ex Ospedale al Mare che l'ULSS voleva dismettere per realizzare il nuovo ospedale di Mestre.

Nel protocollo, la "valorizzazione " dell'area che sarà promossa dal Comune con un'apposita variante del PRG, è esplicitamente legata alla realizzazione del nuovo palazzo del Cinema e dei convegni.

In altre parole, si vende il complesso Ospedale al Mare per poter realizzare un nuovo Palazzo del cinema. Nota 5

Nel febbraio 2009, si abbatte la pineta (132 alberi sani). Nota 6



Passate le celebrazioni del centocinquantenario dell'Unità d'Italia, non resta alcuna traccia del nuovo palazzo del Cinema, al cui posto c'è il "palabuco" che verrà chiuso da una colata di cemento solo nel 2016.

Il conto finale, che nessuno pagherà, sarà di quaranta milioni di fondi pubblici buttati e la distruzione della storica pineta di centotrenta alberi, tanto cara ai lidensi, al posto della quale per anni restò una enorme voragine sul terreno. Nota 7

Attualmente l'area dell'ex pineta, poi "palabuco", si presenta lastricata, assolata e ignuda.



Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 11 "Le vie del Lido" di Danilo Reato ed. Supernova, 2020

Nota 2 Beilage (supplemento) 9 del "Piano di attacco austriaco contro Venezia. Il territorio, la laguna, i fiumi, i forti e le città nell'anno 1900", Marsilio Editore, 2001

Nota 3 pag. 252 e 254 Lido di Venezia, oggi e nella storia" di Giorgio e Patrizia Pecorai, edizioni Atiesse

Nota 4 pag. 182 "Venezia tra innovazione e tradizione 1931-1969" a cura di Clemens F. Kush, Fondamenti DOM publishers

.Nota 5 pag. 8 "Lo scandalo del Lido" di Edoardo Salzano ed Corte del Fontego Editore, 2011

Nota 6 pag. 9 ibidem

Nota 7 pag. 49 "La città violata" di Susanna Polloni ed Geca ,2025

Nota 8 La foto di pag. 5 è di Gianni Vianello

RINGRAZIAMENTI GRANDI ad Andrea Grigoletto che mi ha fornito la mappa del Forte Quattro Fontane, le foto al momento della costruzione e i disegni delle varianti dell'occupazione dell'area nel tempo, oltre ad accompagnarmi sui luoghi facendomene conoscere i segreti.